
Shalom

Cari amici e compagni di viaggio,

spero che nelle vacanze appena terminate vi siate riposati e siate pronti a riprendere la vita di ogni giorno.

Noi della Redazione della rivista abbiamo ripreso il lavoro da un paio di giorni. Siamo nella nuova sede, in via Eugenio Barsanti. Anche se ci troviamo a due passi dalla Stazione di Trastevere e da Piazzale della Radio l'atmosfera sembra raccolta e silenziosa. Quello che ci serve per lavorare. Naturalmente, avendo affrontato un trasloco, abbiamo molto da sistemare prima che ogni cosa trovi il suo posto.

Nel frattempo riprendiamo il cammino spirituale.

Io, francamente, credo di non sapere esattamente cosa voglia dire la parola "risveglio", né

"unione" con Dio, né il senso di altre parole che si riferiscono alla meta. Forse qualche volta ci sono arrivato vicino, ne ho sentito il profumo: ma non è la stessa cosa che possedere uno stato di "grazia" in modo duraturo.

È buffo, perché sembra che non si facciano mai passi avanti. Anzi, questo è forse l'unico cammino in cui, spesso, più si procede verso la "meta" e più ci si sente "inadeguati", "peccatori", distanti dalla meta. In questa situazione, l'unica cosa che un po' mi consola è la frase che Paolo attribuisce a Gesù: "Ti basta la mia grazia; la mia potenza si manifesta pienamente nella debolezza". Questa affermazione porta Paolo a dire: *Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni,*

nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte (2Cor 12,9-10).

Se la debolezza è forza, io credo di essere fortissimo.

Se questa è la realtà del cammino viene da chiedersi “cosa si cammina a fare”, a che serve “la ricerca spirituale” se poi il raggiungimento della meta non dipende dai nostri sforzi. Credo che questo faccia parte del DNA degli uomini, della vocazione che Dio ha instillato nel cuore di ognuno di noi. Sono certo che questo è il compito più importante che l'uomo deve assolvere sulla terra. L'uomo viene da Dio, e a Dio deve tornare. La vita sulla terra è solo una piccola parentesi. Per chi collega il nome di Dio al respiro, la vita la potremmo paragonare a quel breve attimo di pausa che c'è tra l'inspirazione [che viene da Dio] e l'espiazione [che va a Dio].

La “ricerca” poi ognuno deve farla in proprio. Ciascuno di noi deve riuscire a percepire Dio nel proprio cuore: non basta credere alle parole di altri che affermano che Dio esiste, che Dio è misericordia, tenerezza, amore. L'uomo ha bisogno di sperimentare, di assaporare con il proprio

corpo-mente-cuore la Verità, non può delegare ad altri questo percorso. Questo è soprattutto un obbligo speciale per i meditati. Per questo meditiamo ogni giorno: altrimenti sarebbe meglio fare cose meno impegnative.

La ricerca personale però è aiutata da percorsi che altri hanno sperimentato, spesso codificato, dagli insegnamenti di maestri validi, dalla frequentazione di scuole spirituali, dall'appartenenza alla Chiesa. Ognuno di noi trova nuove energie nel camminare insieme ai fratelli.

L'uomo trova nutrimento anche in letture appropriate, ad iniziare dalle Scritture Sacre delle varie tradizioni, in tanti libri scritti da persone ispirate. Qualcuno troverà aiuto anche negli articoli pubblicati sulla nostra povera rivista.

Tutto questo perché il cammino, oltre che personale, è qualcosa che ci riguarda anche collettivamente, è qualcosa che coinvolge l'umanità intera.

Tutta l'umanità, senza essere cosciente, è in attesa, è proiettata verso il banchetto finale, il banchetto di cui parla Isaia (Is 25, 6-8):

*Preparerà il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande,
un banchetto di vini eccellenti,
di cibi succulenti, di vini raffinati.*

*Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di
tutti i popoli
e la coltre che copriva tutte le
genti.
Eliminerà la morte per sempre;
il Signore Dio asciugherà le lacrime
su ogni volto...*

di rinnovare l'abbonamento alla rivista con l'allegato bollettino postale, perché questo è il primo numero del nuovo anno, Settembre 2007/Agosto 2008. Le quote per l'abbonamento sono rimaste invariate rispetto allo scorso anno. Le ripeto per vostra comodità.

35 € x abb. ordinario,
50 x abb. amici,
100 x abb. sostenitori,
60 x abb. estero-paesi europei,
70 x abb. estero-paesi extra-europei.

Questo in fondo noi cerchiamo e desideriamo dal cammino spirituale.

Un caro saluto e un abbraccio a tutti.

Roma, 5 Settembre '07.

In attesa del banchetto finale, intanto, è arrivato il momento

Pasquale Chiaro

per collane di notti
restare a guardare
sul filo la memoria
e tessere radici
reti al cuore di vento

la poesia come via
per ritornare mia
– meglio se dico strada
che non so dove vada? –

Dal libro *Il cammino di Santiago* [poesie tra cielo e terra],
di Angela Chermaddi. Edizioni Appunti di Viaggio.